

/'tʃɛntro/

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG



Aida Talliente IL VANGELO DELLE BEATITUDINI

di e con Aida Talliente
disegno luci Luigi Biondi
assistente al suono Alessandro Barbina
video animation Cosimo Miorelli
assistente al video e alle proiezioni Roger Foschia
elementi scenici Luigina Tusini
grafica per le proiezioni Giulia Spanghero e Virginia Di Lazzaro
consulenza e realizzazione sonora Massimo Toniutto, Alberto Novello, Giorgio Pacorig
produzione Aria Teatro Pergine, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
con il patrocinio di Centro d'Accoglienza Ernesto Balducci, Zugliano

“Domani non è una parola
domani è la speranza
non abbiamo che lei.
Usiamola,
facciamola diventare occhi, mani, rabbia
e vinceremo la paura”

Leonardo Zanier

C'è un disperato bisogno di sperare e parlare di speranza. Di vederla attuata in azioni concrete, cercarla, gridarla”. Una convinzione forte e auspicabile quella che guida il nuovo percorso autoriale e di interprete di Aida Talliente, “perché sono convinta che il bene sia la fonte del sacro”.

Il Vangelo delle beatitudini diventa allora una lettera scritta al mondo e incontra storie fragili eppure luminose di uomini e donne che osano ancora sperare nonostante esperienze difficili come il carcere, la morte, il peso del silenzio, l'ingiustizia. L'evangelico “Discorso della montagna”, laicamente riportato agli uomini del nostro tempo, segna per Aida Talliente la traccia per entrare dentro un percorso di parole e storie che si interrogano sul tema della speranza, che la chiedono, la cercano. Speranza legata agli affetti più cari, speranza davanti alla difficoltà del vivere, speranza dove non è possibile averne, speranza come augurio. I quattro quadri che compongono lo spettacolo mostrano quindi volti e condizioni umane differenti per la loro storia ma legate da un discorso comune sulle Beatitudini.

A raccontare, oltre alle parole, sono anche grandi immagini proiettate (opera dell'artista Cosimo Miorelli) e scomposte da prismi che attraverso giochi di luce disegnano non solo lo spazio scenico ma anche quello emotivo. Sono disegni e ombre che si compongono e si dissolvono a svelare lentamente paesaggi diversi, mentre melodie di giocattoli o piccoli oggetti che nascono direttamente nello spazio scenico, per costruire l'ambiente di ogni storia.

Primo quadro: gli umili e i puri di cuore. Dedicato alla mia famiglia.

Secondo quadro: quelli che piangono e quelli che hanno compassione. Dedicato a Mario Vatta

Terzo quadro: i non violenti. Dedicato a F. L. R. ergastolano in un carcere di massima sicurezza.

Quarto quadro: quelli che hanno fame e sete di giustizia e i perseguitati a causa della giustizia. Dedicato a quelli che hanno il coraggio di andare fino in fondo perché sentono che qualcosa esisterà, aldilà di me, aldilà di te, aldilà di quello che succederà.

_Aida Talliente